

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Contatto 2014—2015

Teatro Contatto XXXIII

TEATRO CONTATTO



www.cssudine.it

Stagione XXXIII 2014—2015

TEATRO CONTATTO
XXXIII

2014

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
Ministero dei beni
e delle attività culturali
e del turismo
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Comune di Udine

main sponsor CSS
AMGA Energia & Servizi

con il sostegno di
Banca di Udine

BIGLIETTERIA

Teatro Palamostre, Udine
Piazzale Paolo Diacono 21
T. +39 0432 506925
F. +39 0432 504448
biglietteria@cssudine.it

Orario: da martedì a sabato
ore 17.30—19.30

Prevendita online
sul circuito Vivaticket



Le sere di spettacolo
la biglietteria del teatro
dove si svolge la
rappresentazione apre
un'ora prima dell'inizio.

www.cssudine.it

24, 25—Ott h 21.00
Teatro Palamostre
RICCI/FORTE
Darling

30—Ott h 21.00
Teatro Palamostre
REZZAMASTRELLA
7 14 21 28

21—Nov h 21.00
Teatro Palamostre
MARLENE
MONTEIRO FREITAS
Guintche

28—Nov h 21.00
Teatro Palamostre
IAIA FORTE
PAOLO SORRENTINO
Hanno tutti ragione

12—Dic h 21.00 *
Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
NATALINO BALASSO
Velodimaya

2015

17—Gen h 21.00
Teatro Palamostre
LIQUID LOFT
CHRIS HARING
Deep Dish

26—Gen h 21.00 *
Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
LILLO&GREG
La fantastica avventura
di Mr Starr

31—Gen h 21.00
Teatro Palamostre
DEWEY DELL
Marzo
ideazione Agata,
Demetrio, Teodora
Castellucci, Eugenio
Resta

7—Feb h 21.00
Teatro Palamostre
KAMERNI TEATAR '55
SARAJEVO
La notte di Helver

12—Feb h 21.00
Teatro Palamostre
PETER STEIN
Il ritorno a casa
di Harold Pinter

25, 26—Feb h 21.00 *
Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
CLAUDIO BISIO
Father and son
di Michele Serra

5—Mar h 21.00
Teatro Palamostre
AMBRA ANGIOLINI
La misteriosa
scomparsa di W
di Stefano Benni

20—Mar h 21.00
Teatro Palamostre
GIUSEPPE BATTISTON
PIERO SIDOTI
Genteinattesa
Il precario e il professore

28—Mar h 21.00
Teatro Palamostre
EMMA DANTE
Le sorelle Macaluso

17, 18—Apr h 20.45
Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
CONSTANZA MACRAS
DORKY PARK
Open for Everything

ospitalità internazionale
in collaborazione fra
CSS Teatro stabile di
innovazione, Teatro Nuovo
Giovanni da Udine e Comune
di Udine

* spettacoli proposti in
collaborazione fra le Stagioni
Teatro Nuovo e Teatro
Contatto

Teatro Contatto XXXIII

Le persone ritratte in queste immagini hanno condiviso un istante assieme, senza vedersi, toccarsi, conoscersi o essere nello stesso luogo. Hanno accettato di mostrare chi sono in un preciso momento nel tempo, lo stesso, uguale per tutti. Hanno trascorso un minuto e sette secondi ascoltando il loro brano musicale preferito (da John Lee Hooker a Lady Gaga) e, grazie alla sincronizzazione tra il lettore usato per la riproduzione del brano ed il timer della macchina fotografica, è stata scattata un'unica immagine, nel medesimo istante, a 1' 07".

Mattia Balsamini è l'autore di queste foto per la nuova campagna di Teatro Contatto 33. 'Uno e 7', di Gianni Rodari è il racconto che le ha ispirate.



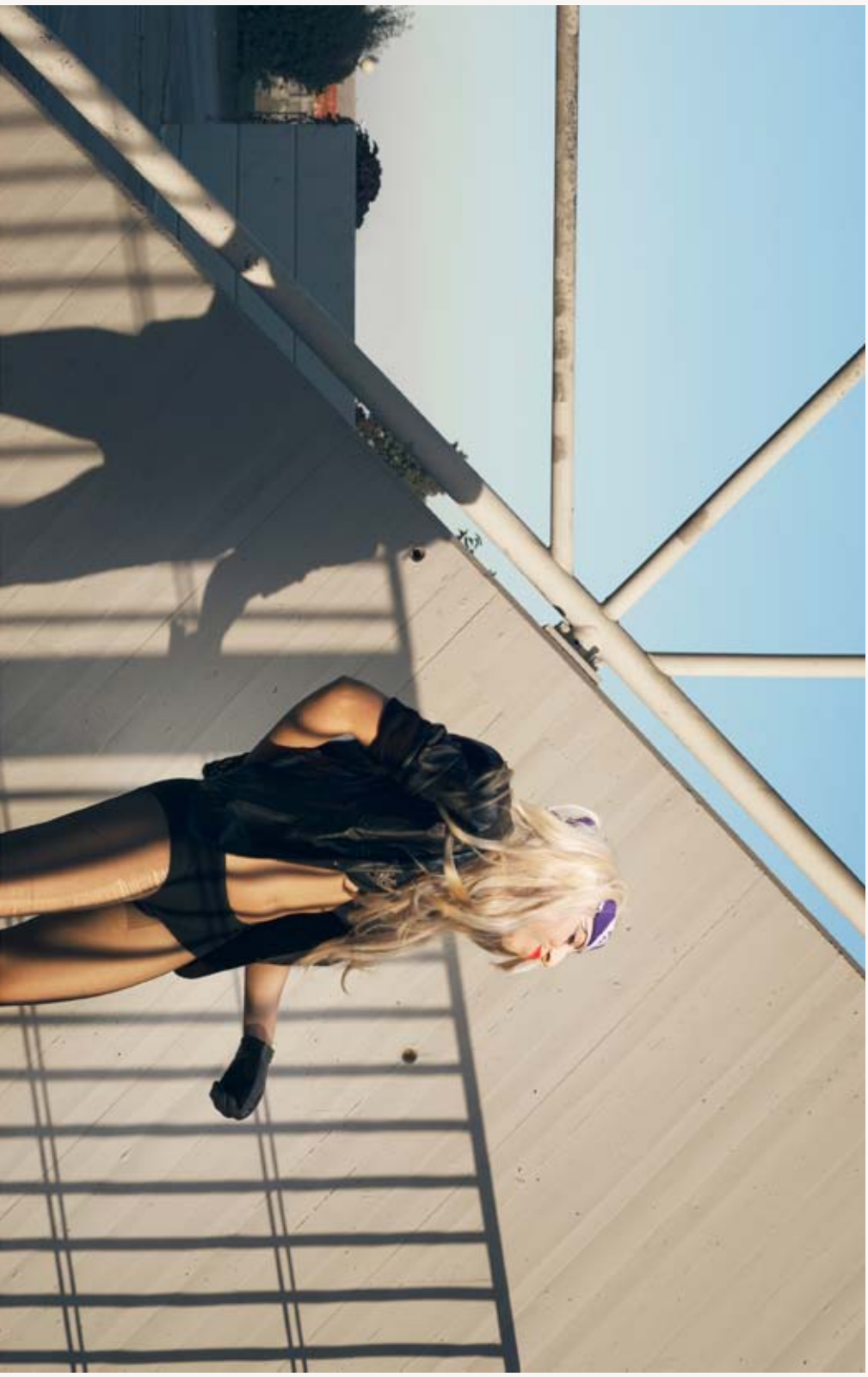




Stagione XXXXIII 2014—2015







Ritorna la stagione territorio fertile della scena e delle arti contemporanee e delle loro più dirompenti interazioni. Teatro Contatto è un incubatore di progetti, un connettore di incontri artistici, il riferimento di una comunità che incrocia e confronta i propri sguardi, per cercare quanto si manifesta nel mondo. Teatro Contatto 33 si ritrova nella molteplicità, capta le transizioni nei sensi e discorsi artistici, nei formati e linguaggi delle arti performative, i cambiamenti sociali e culturali che tracciano nuove traiettorie e ridisegnano la realtà come l'immaginazione.

Lo faremo coagulando visioni e chiavi di interpretazione assieme ad artisti già riconosciuti e formazioni di nuova generazione, con compagnie italiane e internazionali, fra coproduzioni, eventi, dialoghi e ospitalità.

24, 25—Ott 2014

h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

RICCI/FORTE

Darling

il 25 ottobre al termine dello spettacolo,
ricci/forte incontrano il pubblico
il 24 ottobre, al termine dello spettacolo
dj set con Michele Poletto

Cosa hanno in comune Eschilo, Hannah Arendt, Gregory Crewdson, Edward Hopper, Antonin Artaud e i Led Zeppelin? Il corto circuito è in Darling, il nuovo spettacolo di ricci/forte, coprodotto dal CSS e elettrica apertura di questa nuova stagione di teatro contemporaneo a Udine.

Punto di partenza di Darling è l'Oresteia, la trilogia tragica di Eschilo in cui si racconta quanto avviene alla fine della guerra di Troia, dal ritorno ad Argo di Agamennone al suo omicidio da parte della moglie Clitennestra e del suo amante, alla vendetta del figlio Oreste che oltre a Egisto uccide anche sua madre e la successiva persecuzione delle Erinni contro il matricida.

Come sempre quando ricci/forte si ispirano ai classici queste vicende degli Atridi saranno punto di osservazione e trampolino di lancio per aggredire la realtà. Con i loro lavori di impatto visivo che rasenta la violenza del teatro della crudeltà di Artaud, pompato come un ritmo funky o un riff di chitarra hard rock e plastificato come una foto di Crewdson, ricci/forte parlano sempre del nostro tempo.

Ma è attraverso gli attori, resi partecipi della creazione, che questo ensemble fondato e diretto da Gianni Forte e Stefano Ricci crea il corto circuito, con un linguaggio che non si fa scrupolo di saltare dal teatro al reality, dalla performance alla canzonetta.

“Darling, il primo balbettio nella nuova polis. Darling, l’alfabetizzazione di un sentimento. Darling, il perimetro di un terreno emotivo da arare. Darling, il singulto ctonio della tragedia eschilea. Darling, lo tsunami che cancella l’ordine delle cose ripristinando il culto orfico dei morti. Darling, un container in cui immagazzinare simboli e sensi, umani e divini, che riesplodono in attesa del prossimo imbarco. Gli orrori dell’Oresteia, indipendentemente dalla domanda se siano o meno così lontani dai simboli che ci vivono addosso, possono restituirci attraverso l’incubo una nuova piattaforma solida sul quale poggiare le speranze di un futuro? O sarà l’ennesimo padiglione ospedaliero in cui accetteremo la punizione del bromuro mitriale pur di seguire la striscia continua dell’utopica democrazia che ci viene indicata? Talpe da giardino, scardiniamo le aiuole ordinate cercando un vestito che ci faccia sembrare abitanti civilizzati di un fraudolento mondo perfetto. In un mondo fatto di algida rappresentazione del Sé, di fredda razionalità, il vecchio sistema di valori, pervaso di fede nei miracoli e di magia, sembra addirittura psicotico. Ma la sua logica paradossale supera tutti i postulati di realtà, come nell’inconscio di un sogno.” — ricci/forte



Darling — Ph. Piero Tauro

30—Ott 2014

h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

REZZAMASTRELLA

7 14 21 28

Civiltà numeriche a confronto.

La sconfitta definitiva del significato.

Malesseri in doppia cifra che si moltiplicano fino a trasalire: siamo

a pochi salti di distanza dalla sottrazione che ci fa sparire.

Oscillazioni e tentennamenti in ideogramma mobile.

Improvvisamente cessa il legame con il passato: corde, reti e lacci tengono in piedi la situazione. Si gioca alla vita in un ideogramma. Il tratto, tradotto

in tre dimensioni, sviluppa volumi triangolari diretti verso l'alto che

coesistono con linee orizzontali: ma in verticale si muove solo l'uomo.



7 14 21 28 — Ph. Stefania Saltarelli

Qui non si racconta la storiella della buona notte, qui si porge l'altro fianco.

Che non è la guancia di chi ha la faccia come il culo sotto. Il fianco non significa se non è trafitto.

Con la gola secca e il corpo in avaria si emette un altro suono.

Fine delle parole.

Inizio della danza macabra.

In un paese allo sbando un Uomo è affascinato dallo spazio che diventa numero.

La particella catastale dell'ingegno porta l'essere animato a fondersi con la civiltà numerica al declino.

Una donna bianca, vestita di rete e di illusione, rimpiange il tempo degli inizi, quando l'amore è solo affanno e poco ancora.

Il non senso civico sfugge a chi governa come bestie questo ammasso di carne alla malora.

Costretto a ragionare non per logica ma per sottrazione, l'uomo

è improvvisamente migliore: sotto di lui non c'è la terra che lo seppellirà ma la tabella di uno spazio mai così confuso.

Che poi si ride è un problema legato alla mercificazione della pelle macellata.

In questo gioco macabro e perverso si affaccia la fiaba allucinata: altro

che felici e contenti, qui la nevrosi insegue il capriolo: uno che scappa e l'altro che corre con due gambe che non ne fanno una.

Fossimo zoppi faremmo più paura.

— Rezza Mastrella

Flavia Mastrella e Antonio Rezza sono un tandem artistico fuori dagli schemi — attore e performer

lui, artista visiva e scenografa lei — che ha esplorato molte arti e linguaggi espressivi nel segno della ricerca di una comicità originale, visionaria, surreale e quasi apocalittica, che sa raccontare spesso meglio di ogni realismo una cultura in decadenza. Dall'anno del loro incontro, nel 1987, hanno realizzato dodici performance teatrali, infiniti cortometraggi, tre lungometraggi indipendenti, trasmissioni televisive, opere letterarie e set migratori.

21—Nov 2014

h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

MARLENE

MONTEIRO FREITAS

Guintche

al termine, Marlene Monteiro Freitas
incontra il pubblico

È una camaleontica trasfigurazione
quella che avviene sotto gli occhi
di chi guarda Marlene Monteiro
Freitas danzare in Guintche.

Un corpo passa attraverso diversi
stadi dell'umano e dell'animale
e sprigiona una potenza ipnotica



Guintche — Ph. Laurent Paillier

e affascinante, dalla quale non si riesce a distogliere lo sguardo. È danza contemporanea, la sua, con dentro un'anima esotica dove fa eco Capo Verde, il paese da cui Marlene arriva. Una danza anche furiosa, ritmica, colorata come un carnevale. Il magnetismo di questa danzatrice ci spinge a seguirla nella sua danza rituale, anche senza sapere dove questo ci porterà.

Creato nel 2010 e rappresentato con successo nei festival europei, Guintche deriva dall'immagine di una persona, disegnata da Marlene come ricordo di un concerto. Lentamente la figura maschile, a cui l'artista ha dato il nome di Guintche, ha iniziato a crescere, a prendere vita propria, a farsi autonoma, a ribellarsi e a dare vita a personaggi autonomi. Esseri il cui destino è precisamente quello di tradire le aspettative: Guintche è, in questo senso, la forma di vita intensa nata e partita da quell'essenza originale e informe. Non più la continuazione di un pensiero, ma una danza.

Marlene Monteiro Freitas nasce a Capo Verde, ma si è formata fra Bruxelles e Lisbona. Lavora regolarmente con Emmanuelle Huynn, Loïc Touzé, Tânia Carvalho, Boris Charmatz. Le sue creazioni includono (M)imosa (2011), un progetto sviluppato insieme a Trajal Harell, François Chaignaud e Cecilia Bengolea, A Seriedade do Animal (2009-10), Uns e Outros (2008), A Improbabilidade da Certeza (2006), Larvar (2006), Primeira Impressão (2005). Oggi fa parte del collettivo Bomba Suicida di Lisbona e Guintche è il suo terzo asolo.

28—Nov 2014

h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

IAIA FORTE

PAOLO SORRENTINO

Hanno tutti ragione

al termine, Iaia Forte incontra il pubblico

Tony Pagoda è un cantante “di night” con tanto passato alle spalle (“Se a Sinatra la voce l’ha mandata il Signore, allora a me, più modestamente, l’ha mandata san Gennaro”). La sua è stata la scena di un’Italia florida e sgangheratamente felice, fra Napoli, Capri e il mondo.

È stato tutto molto facile. Il talento.

I soldi. Le donne. E insieme, una pratica dell’esistenza che ha coinciso con la formazione di una formidabile (e particolare) cognizione del mondo.

Quando la vita comincia a complicarsi (la moglie chiede il divorzio), quando la scena si restringe (la sua band si esibisce in piazze minori), per Tony viene il tempo di cambiare. Una sterzata netta.

Andarsene. Sparire. Cercare il silenzio.

Alla fine di una breve tournée brasiliana,

Tony Pagoda decide

di restare là, prima a Rio, poi a Manaus,

ossessionato dagli scarafaggi ma

coronato da una

nuova libertà. Senza

perdere lo sguardo

di eterna sorpresa

per il mondo e la

schiettezza di chi,

questo mondo, lo

conosce fin troppo

bene...

Lo spettacolo è concepito come un concerto, in cui i pensieri del cantante nascono nell’emozione di esibirsi davanti a Frank Sinatra, al Radio City Music Hall. In una sorta di allucinazione del sentire provocatagli dall’alcool e dalla cocaina, Pagoda, mentre canta, è attraversato da barlumi di memoria, illuminazioni di sé, “struggenze” d’amore, sarcastiche considerazioni partorite tra le note delle canzoni, dove la musica che accompagna la performance dialoga con le parole stesse usate come una partitura.

“L’idea di mettere in scena il protagonista di *Hanno tutti ragione*, il romanzo di Paolo Sorrentino, mi è venuta per innamoramento. Questo cantante cocainomane, disperato e vitale, è una creatura così oltre i generi che può essere, a mio avviso, incarnato anche da una donna. Mi piace immaginare che il ghigno gradasso di Pagoda nasconda un’anima femminile, una “sperdutezza”, un anelito ad un’armonia perduta”. E poi, semplicemente, il teatro è, per fortuna, un luogo dove il naturalismo può essere bandito, ed i limiti della realtà espandersi”. — Iaia Forte

Teatro Contatto XXXXIIII



Hanno tutti ragione — Ph. Fiorenza Dado

Nov—2014

IA/PS

12—Dic 2014

h 21.00

Udine, Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
NATALINO BALASSO
Velodimaya

spettacolo proposto in collaborazione
fra le stagioni del Teatro Nuovo Giovanni
da Udine e di Teatro Contatto

Velodimaya è una specie di mappa del pensiero contemporaneo, attraverso un tempo indefinito, nel vortice degli uomini e delle nazioni. Le nazioni moderne non sono nazioni, sono affari. E in tutta questa compravendita, qual è la verità? Navighiamo attraverso il racconto dei desideri e delle paure dei nostri attuali compagni d'avventura in questo lembo di terra. Stiamo giocando a un gioco in cui le carte sono truccate e le regole sono tutte da scoprire, è un gioco antico che, quando sembra fare un passo avanti, sta solo prendendo la rincorsa per tornare al punto di partenza. Siamo dentro un film, ciascuno di noi recita un personaggio, chi meglio, chi peggio, ma tutti facciamo finta. A questo punto il nostro personaggio è costretto a indagare, come fosse il detective di un film giallo, ci sono solo prove indiziarie, il quadro non è chiaro. Visti da lontano, in questo nostro affannarci, anche nel nostro inciampare, facciamo ridere. Sullo sfondo dello spettacolo ci sono due antitetici discorsi pubblici: il primo è il discorso che Colin Powell fece nella sede dell'Onu quando dichiarò che c'erano le prove delle armi chimiche in Iraq. Il secondo è il discorso che il presidente dell'Uruguay Pepe Mujica ha pronunciato anni dopo, in occasione di un simposio mondiale sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile. Mi sono sembrati due pezzi di teatro che raccontano di noi. C'è qualcosa di peggiore delle menzogne: sono le false verità che ci costruiamo ogni giorno.



Natalino Balasso — Ph. Nicola Boschetti

“Ho sempre trovato stucchevole la rappresentazione che i comici fanno della contemporaneità, con battutine sui politici o sul gossip giornalero. Ho pensato però che ci fosse un modo migliore per rappresentare le nostre paure e i nostri desideri di oggi. Su questo modo migliore ho voluto indagare per scrivere un monologo che avesse senso recitare in teatro. Nel quale si ridesse, perché non appartengo a quel razzismo del pensiero che ritiene il comico inferiore al drammatico. Ma un monologo nel quale il ridere fosse una conseguenza quasi necessaria del racconto e non una finalità”. — Natalino Balasso

Attore, comico e autore di teatro, cinema, libri e televisione, Natalino Balasso debutta nel 1990 in teatro, nel 1998 in televisione, nel 2007 al cinema e dal 2003 come scrittore di romanzi e racconti. Scrive e rappresenta suoi monologhi come Ercole in Polesine (2004), La tosa e lo storione (2007), L'Idiota di Galilea (2011), Stand Up Balasso (2011) e si fa dirigere da registi come Gabriele Vacis, Paolo Valerio, Juri Ferrini, Piergiorgio Piccoli. Ha interpretato film di Carlo Mazzacurati, Gianni Zanasi, Massimo Venier. Seguitissimo su YouTube il suo canale di video comici a sfondo sociale Tebebalasso.

17—Gen 2015

h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

LIQUID LOFT

Deep Dish

coreografia Chris Haring

al termine, Liquid Loft incontra il pubblico

Un dinner party si trasforma in un viaggio avventuroso attraverso le molteplici dimensioni del macro e del microcosmo. Immagini riprese dal vivo dalle telecamere degli stessi performer ci catapultano in bizzarri mondi paralleli dell'universo organico. Molteplici effetti di ripresa e manipolazioni acustiche contribuiscono ad evocare metafore di giardini barocchi, delizie della Terra da cui traspare il suo più attuale e inevitabile collasso. Una società che si fa guidare dal desiderio e dalla curiosità, smagliante ma anche inaridita, celebra la sua stessa transitorietà nelle

molteplici dimensioni della realtà che esplodono su un grande schermo. In questo sontuoso still-life che diventa film coreografico, ogni azione o comportamento umano viene inesorabilmente assorbito dall'opulenza della Natura.

Ispirato al romanzo di Raymond Roussel Locus Solus (1914), in cui protagonista, l'erudito Maître Canterel, guida i suoi ospiti attraverso paesaggi ogni volta diversi e stupefacenti, Deep Dish ci mette in contatto con la bellezza e la caducità dell'esistenza umana.

Torna a Contatto (ricordate Running Sushi?) il coreografo Chris Haring e la compagnia viennese Liquid Loft con un capitolo della loro Perfect Garden Series, un ciclo di creazioni nate in collaborazione con l'artista vivo Michael Blazy. Il motivo del giardino diventa in questo progetto espressione simbolica della lotta tutta umana per il controllo e l'inutile fuga dalla sua stessa temporaneità, ma al tempo stesso un'immagine di crescita e proliferazione che tende costantemente verso lo sviluppo di qualcosa di nuovo.

Teatro Contatto XXXXIII



Deep Dish — Ph. Chris Haring

Gen—2015

LL

26—Gen 2015

h 21.00

Udine, Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
LILLO&GREG
La fantastica avventura
di Mr Starr

spettacolo proposto in collaborazione
fra le stagioni del Teatro Nuovo Giovanni
da Udine e di Teatro Contatto



Lillo&Greg

Mister Starr è prigioniero in un luogo lontano nel tempo e nello spazio. Un bizzarro Gran Sacerdote lo vuole vittima sacrificale per il Sacro Viaggio, ma Mister Starr a questo progetto si oppone con tutte le forze.

Mister Starr non sa come, quando e perché sia arrivato lì. Sa soltanto che tutto è iniziato quella stessa mattina, il giorno del suo cinquantésimo compleanno, mentre era intento nei preparativi della festa. Poi aveva ricevuto quello strano regalo: un libro in codice. Il defunto nonno, famoso archeologo, aveva predisposto che lui lo ricevesse proprio in quella fatidica data. Da quel momento è iniziata la sua avventura in mondi sconosciuti, tra incontri assurdi e personaggi fuori da ogni schema possibile. Così, mentre Mister Starr ripercorre gli avvenimenti di quel giorno, piano, piano si accorge che dalla mattina non sono passate poche ore, ma giorni, mesi, anni o addirittura secoli.

Con La fantastica avventura di Mr Starr, Lillo & Greg ci invitano a partecipare a uno straordinario viaggio metateatrale, verso universi paralleli senza confini tra reale e surreale e dove il tempo è un luogo e lo spazio un sogno. Situazioni paradossali, battute fulminanti, umorismo cinico e dissacrante si risolveranno in fragorose risate mentre ci si chiederà: esiste l'aldilà per chi è già dall'altra parte? Forse non ci sarà una risposta. O forse sì. Una sola promessa: alla fine sarà dura tornare alla realtà.

31—Gen 2015

h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

DEWEY DELL

Marzo

al termine, dj set con Demetrio Castellucci

“Sin dai tempi antichi Marzo è sempre stato considerato il mese della guerra; l’Inverno svanisce e lo sbocciare della Primavera segna il momento di tornare a combattere.

In un cratere enorme causato dall’impatto di un meteorite milioni di anni fa, in un pianeta lontano dal nostro, abitano alcune persone. Come microbi colti dall’occhio di un microscopio o come pianeti colti dall’iride di un telescopio, noi osserviamo questi corpi vivere un dramma che sembra contenere tutta l’offesa che il luogo ha subito millenni di anni prima. Lo spazio universale che ci separa da loro è talmente ampio che si attorciglia su sé stesso e diventa tempo; non possiamo infatti definire un’era geologica, o capire la fase evolutiva presente, se anche loro guardassero verso di noi, di certo vedrebbero solo dinosauri e una Terra

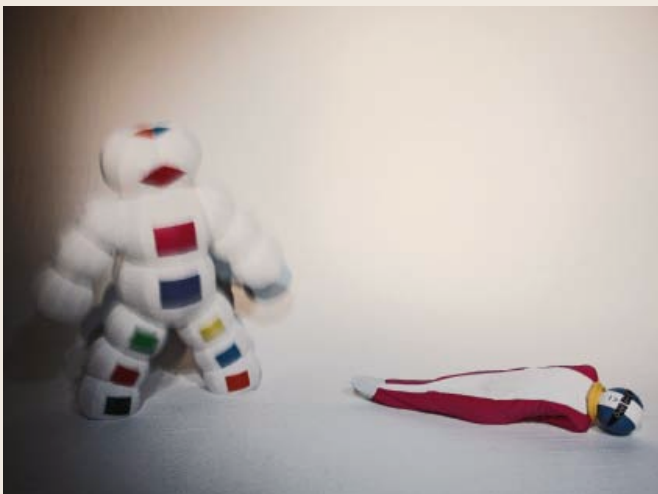


Marzo — Ph. Bernhard Mueller

che non c’è più. Osserviamo qualcosa che è destinato a viaggiare nello spazio cosmico per sempre e soli, come Galileo si senti vedendo e scoprendo per la prima volta i corpi dei pianeti, ci trasformiamo in spettatori depositari di una storia, un dramma che sembra nascere dalla forza violenta di Marzo che investe ogni cosa con la sua acre ambiguità”. — Dewey Dell

Dewey Dell è una giovane compagnia formatasi nel 2007 a Cesena dall’unione di Agata, Demetrio e Teodora Castellucci ed Eugenio Resta. I quattro artisti hanno attitudini spiccate in ambiti nettamente diversi ma creano in maniera collettiva. Teodora è autrice delle coreografie, Agata la assiste e come lei danza, Demetrio compone le musiche, Eugenio disegna le luci e si occupa di tutto l’aspetto scenografico. Il nome Dewey Dell è un omaggio a Faulkner e alla giovane ragazza di Mentre Morivo sotto il cui sguardo la compagnia cesenate si appresta a vagare sui sentieri impervi che conducono all’abisso. Marzo è nato in collaborazione con il fumettista e artista visivo Yuichi Yokoyama e il direttore teatrale Kuro Tanino.

Teatro Contatto XXXXIII



Marzo — Ph. Dewey Dell

Gen—2015

DD

7—Feb 2015

h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

KAMERNI TEATAR '55

SARAJEVO

La notte di Helver

spettacolo in lingua originale
con sopratitoli in italiano

al termine, la compagnia del
Kamerni Teatar '55 incontra il pubblico

La notte di Helver ha debuttato a Sarajevo nel 2004. I protagonisti sono due straordinari attori come Mirjana Karanovic — la protagonista di film di Emir Kusturica come Papà è in viaggio di affari e Underground, Orso d'oro a Berlino e nomination all'Oscar per Il segreto di Esma — ed Ermin Bravo, giovane e talentuoso attore di teatro e cinema, famosissimo in patria.

In una città senza nome, in un paese che potrebbe essere la Germania nazista, il Ruanda o la ex Jugoslavia, Carla e suo figlio Helver si stanno nascondendo. Una guerra civile ha devastato tutto ed

è solo questione di tempo prima che i due vengano scoperti. Helver, che soffre di disturbi mentali, è eccitato da quello che ai suoi occhi sembra solo un grande gioco di guerra. Suggestionato dalla figura di Gilbert, leader paramilitare fascista che vorrebbe liberare il paese dalla “lurida feccia”, Helver non ha nessuna consapevolezza del pericolo in cui si trova. La complessa natura dei due protagonisti — madre e figlio — si rivela dentro la cornice opprimente e claustrofobica del loro passato, e tra le quattro mura di una stanza si sviluppa una dolorosa, straziante, brutalità che porta in superficie tragiche verità. Dall'ossessione di Helver nei confronti di Gilbert al suo sconsiderato abuso di Carla, lo spettacolo racconta la facilità con cui in tempi di isteria collettiva le persone possono essere manipolate.

Tra il 1992 e il 1995, mentre Sarajevo era sotto assedio, il Kamerni Teatar '55 ha portato avanti la sua missione di “resistenza culturale all'aggressione e alla barbarie”, andando in scena comunque ogni giorno, anche sotto i colpi di mortaio e i bombardamenti. Il Kamerni Teatar ha avuto così un'influenza decisiva su un'intera generazione di artisti che hanno identificato il suo utilizzare la scena circolare con la possibilità di godere di un'interpretazione più intima, sincera e diretta.

Stagione XXXXIII 2014—2015



La notte di Helver — Fuad Fočo

KT/S

Feb—2015

12—Feb 2015

h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

PETER STEIN

Il ritorno a casa

di Harold Pinter

Harold Pinter scrive Il ritorno a casa nel 1964: è uno dei primi testi della maturità artistica del drammaturgo.



Il ritorno a casa — Ph. Pino Le Pera

Teatro Contatto XXXXIII

Il dramma, caustico e feroce, racconta il disgregamento di legami familiari fondati sull'ipocrisia e sulle cancrene che dolori ed esperienze interne ed interiori hanno maturato nel tempo. Fattore scatenante è, appunto, il ritorno a casa di Teddy, dopo anni di lontananza. L'uomo porta con sé la moglie Ruth, unico elemento femminile in un universo di uomini. Il suo arrivo avrà effetti sconvolgenti e per certi versi inaspettati: accolta come elemento estraneo verso cui sfogare la propria misoginia, Ruth viene accettata e inserita in un gioco al massacro in cui appare allo stesso tempo come vittima e carnefice: sarà il marito Teddy ad andarsene da solo.

“Sin da quando ho visto la prima londinese, quasi 50 anni fa, ho desiderato mettere in scena Il ritorno a casa. È forse il lavoro più cupo di Pinter, che tratta dei profondi pericoli insiti nelle relazioni umane e soprattutto nel rapporto precario tra i sessi. La giungla nella quale si combatte è, naturalmente, la famiglia. I comportamenti formali, più o meno stabili, si tramutano in aggressività fatale e violenza sessuale quando uno dei fratelli con la sua nuova

moglie ritorna dall'America.

Tutte le ossessioni sessuali maschili in questa famiglia di serpenti si proiettano sull'unica donna presente. Nelle fantasie degli uomini, e nel loro comportamento, viene trasformata in puttana e non le rimane che la possibilità della vendetta, assumendo quel ruolo e soddisfacendo la loro bramosia più del previsto. Come sempre nei finali di Pinter tutto rimane aperto. L'immagine finale mostra la donna imponente, con gli uomini frignanti e anelanti ai suoi piedi e nessuno

sulla scena e nell'uditorio saprà quello che può accadere. È un lavoro esclusivamente per attori. L'iniziativa di questo allestimento è partita dai membri del cast de I Demoni che era abituato ad un lavoro di stretta interazione. Speriamo, quindi, con il nostro lavoro di poter essere all'altezza dell'opera”.

— Peter Stein

25, 26—Feb 2015

h 21.00

Udine, Teatro Nuovo

Giovanni da Udine

CLAUDIO BISIO

Father and son

spettacolo proposto in collaborazione
fra le stagioni del Teatro Nuovo Giovanni
da Udine e di Teatro Contatto



Father and son — Ph. Bepi Caroli

Per il suo attesissimo ritorno sulla scena teatrale, Claudio Bisio incrocia lo sguardo acuto e irriverente di Michele Serra e delle sue due più recenti pubblicazioni, Gli sdraiati e Breviario comico e si confronta con un testo di grande forza emotiva e teatrale, comica ed etica al tempo stesso.

Father and son radiografa senza pudori e con un linguaggio in continua oscillazione tra il comico e il tragico, il rapporto padre/figlio. Dalle pagine di Michele Serra che si fanno racconto teatrale emerge infatti una riflessione raffinata e lucidamente ironica sul nostro tempo inceppato e sul futuro dei nostri figli, sui concetti — entrambi consumatissimi — di libertà e di autorità, che rivela in filigrana una società spaesata e in metamorfosi, ridicola e

zoppa, verbosa e inadeguata. Una società di “dopo-padri”, educatori inconcludenti e nevrotici, e di figli che preferiscono nascondersi nelle proprie felpe, sprofondare nei propri divani, circondati e protetti dalle loro protesi tecnologiche, rifiutando o disprezzando il confronto. Da questa assenza di rapporto nasce un racconto beffardo e tenerissimo, un monologo interiore (ovviamente del padre, verboso e invadente quanto il figlio è muto e assente) a tratti spudoratamente sincero. La forza satirica di Serra si alterna a momenti lirici e struggenti, con la musica in continuo dialogo con le parole. La società dalla quale i ragazzi si defilano è disegnata con spietatezza e cinismo: ogni volta che la evoca, il padre si rende conto di offrire al figlio un ulteriore alibi per la fuga. È una società ritorta su se stessa, ormai quasi deforme,

dove si organizza il primo Raduno Nazionale degli Evasori Fiscali, si medita di sostituire al *Porcellum* il ben più efferato *Sputum*, dove non è chiaro se i vecchi lavorano come ossessi pur di non cedere il passo ai giovani o se i giovani si sdraiano perché è più confortevole che i vecchi provvedano a loro.

5—Mar 2015

h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

AMBRA ANGIOLINI

La misteriosa
scomparsa di W

Una donna qualsiasi, di nome V, nata in modo funambolico ripercorre, follemente, comicamente, la sua vita, alla ricerca del suo pezzo mancante W. V è una parte che cerca il suo tutto e in questo monologo paradossale, ridicolo e doloroso, si interroga sul senso di infelicità e incompletezza. Nel farlo indaga su povertà e guerra, amicizia e intolleranza, giustizia e amore: “sono stata con Wolmer 6 anni e 2 mesi. Abbiamo totalizzato 12.346 baci e 854 coiti con una media di orgasmi per lui del cento per cento, per me del sedici per cento, media complessiva, secondo lui, del cinquantanove per cento, che non è male.”

Tutto sembra sfaldarsi attorno a lei: scompare il coniglietto Walter, viene a mancare il nonno Wilfredo, sfuma l'amicizia con la compagna di scuola Wilma e si chiude squallidamente la storia d'amore con il fidanzato Wolmer. In questo testo la parola di Stefano Benni, agile e dissacrante, è sostenuta dall'interpretazione di Ambra Angiolini alle prese con il suo primo monologo teatrale che l'attrice trasforma talentuosamente in un “one man show” tenero e combattivo al tempo stesso. La misteriosa scomparsa di W ci racconta la lotta e la rabbia che sta dentro la necessità di sopravvivenza e la difesa dello spirito critico, in un copione teatrale dove il comico è un tocco di magica follia che può far evaporare le inquietudini in risate liberatorie.

Teatro Contatto XXXXVIII



La misteriosa scomparsa di W — Ph. Bepi Caroli

Mar—2015

AA

20—Mar 2015

h 21.00

Udine, Palamostre
GIUSEPPE BATTISTON

PIERO SIDOTI

Genteinattesa

Il precario e il professore

In formazione intima accanto a Sidoti — alla sua chitarra e alla sua voce — ci sarà, per una serata del tutto speciale, Giuseppe Battiston, straordinario e notissimo attore, ma anche amico di tutta una vita. Giocavano insieme da piccoli e ancora continuano a giocare con passione, sul palcoscenico, incrociando musica e teatro.

Genteinattesa è anche il titolo di un disco, prodotto da Fuoriviva su etichetta Odd Times Records e arrangiamenti di Antonio Marangolo, vincitore della Targa Tenco 2010 come miglior opera prima.

In un universo di figure cantate, immaginarie o reali, Battiston si muove come un personaggio reale ai limiti dell'immaginario: il professore che, mosso dal desiderio costante di apparire laddove si raggruppano

delle persone, compie una serie di incursioni dispensando la sua disincantata visione del mondo. A differenza della "gente inattesa" egli non ha più alcuna aspettativa e ne va fiero, ed è proprio da questa condizione che parte la sua lezione di vita, una filosofia del nulla che ha nell'elogio della superficialità la sua punta più alta. Il professore idolatra e sostiene tutto ciò che è divertimento fine a se stesso, inutile perdita di tempo, le piccole astuzie e meschinità che permettono di aggirare gli ostacoli del quotidiano, insomma il compiacimento di fare e di essere dei "furbetti".

Una serata di cinismo e canzone dove la levità della musica si fonde con pensieri gravi in un equilibrio tra leggerezza e superficialità. Allo spettatore scegliere a quale dimensione appartenere.



Genteinattesa/Il precario e il professore
Ph. Alberto Lo Gioco

Una serata per parlare di gente in attesa. Di un'umanità che aspetta la propria occasione di vita, perché dimenticata dalla vita. Questo è il mondo in cui si muovono le figure di cui parlano le canzoni di Piero Sidoti, cantautore di cui Udine può andare fiera. Poco importa che si tratti di eterni studenti o di fate o di orchi: sono personaggi ai margini che aspettano l'occasione di riscatto da un'esistenza opaca, da una società che non ha né dà fiducia alle giovani generazioni e riempie il nostro quotidiano di regole incomprensibili ed aride finalizzate soltanto alla passiva omologazione. Un mondo che non è più in attesa di niente. È per questo che quei personaggi sono e diventano anche "inattesi".

28—Mar 2015

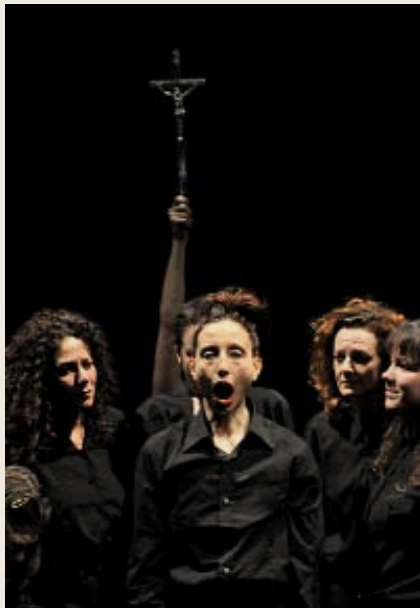
h 21.00

Udine, Teatro Palamostre

EMMA DANTE

Le sorelle Macaluso

al termine, la compagnia incontra il pubblico



Le sorelle Macaluso —Ph. Carmine Maringola

La scena è vuota e buia. Soltanto ombre abitano questo vuoto finché un corpo viene lanciato verso di noi. L'oscurità espelle una donna. Adulta. Segnata. Dal fondo appaiono facce di vivi e morti mescolati insieme. Tutti sono a lutto. Il piccolo popolo avanza verso di noi con passo sicuro. La donna danzante si unisce al corteo. Le sorelle Macaluso sono uno stormo di uccelli sospesi tra la terra e il cielo. In confusione tra vita e morte.

La famiglia è composta da sette sorelle che si fermano a ricordare ad evocare a rinfacciare a

sognare a piangere e a ridere della loro storia.

È il funerale di una di loro. Nel confine tra qua e là, tra ora e mai più, tra è e fu, i morti sono pronti a portarsi via la defunta. Se ne stanno in bilico su una linea sopra cui combattere ancora, alla maniera dei pupi siciliani, con spade e scudi in mano. Una famiglia in movimento che entra ed esce dal buio. Vedo un giovane padre apparire alla figlia cinquantenne, una moglie avvinghiata al marito in un eterno amplesso, un uomo fallito anche da morto, vedo i sogni rimasti sospesi tra le ombre e la solitudine e vedo gli estinti stare davanti a noi con disinvoltura.

— Emma Dante

Il teatro e più di recente anche il cinema di Emma Dante esplorano costantemente il tema della famiglia e dell'emarginazione attraverso una poetica di tensione e follia che si mescola all'umorismo. Con la compagnia che ha fondato a Palermo nel 1999, Sud Costa Occidentale, ha creato spettacoli che le sono valsi premi e riconoscimenti per la drammaturgia e la regia e sono entrati a far parte di un repertorio che ha girato l'Italia e all'estero e si sono visti anche a Udine, a Contatto. Spettacoli di fortissima personalità e stile inconfondibile come mPalermu, Vita mia, Mishelle di Sant'Oliva, Medea, Cani di bancata, Le pulle. Di recente ha creato anche favole per bambini e adulti, esordito nella lirica inaugurando la stagione del Teatro alla Scala con la regia di Carmen diretta da Daniel Barenboim, girato il suo primo film Via Castellana Bandiera.



Le sorelle Macaluso —Ph. Carmine Maringola

Teatro Contatto XXXXIII

Mar—2015

ED

17, 18—Apr 2015
h 20.45

Udine, Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
CONSTANZA MACRAS
DORKY PARK
Open for Everything

ospitalità internazionale proposta in collaborazione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Comune di Udine

il 17 e 18 aprile Constanza Macras incontra il pubblico (orari in via di definizione)

Per oltre tre anni, Constanza Macras, coreografa di origine argentina e oggi uno dei più sorprendenti talenti della danza contemporanea, ha indagato e cercato di scoprire come vivono realmente i rom in Europa.



Open for Everything — Ph. Thomas Aurin

In un viaggio a più riprese, fra Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, li ha incontrati, è rimasta a guardare come danzano, ascoltato la loro musica, conosciuto da vicino riti e tradizioni che vengono da lontano. Al termine di questo ricercare ed entrare in contatto, Macras si è messa a lavorare a questa materia incandescente con un grande ensemble di musicisti e artisti rom, un mix esuberante e colorato di non-professionisti di tutte le età e danzatori della sua compagnia berlinese Dorky Park. Per loro Constanza Macras ha creato uno spettacolo meraviglioso, un'esplosione di vita e colore, profondamente commovente, senza un filo di commiserazione o folklore. La stagnazione delle comunità rom in Europa è ormai generalizzata. I rom continuano ad avere bassissime possibilità di integrarsi, di lavorare ed essere cittadini come tutti gli altri, nonostante le loro tradizioni itineranti siano state abbandonate e rimpiazzate da una vita sedentaria. Chi ha interesse ad alimentare i pregiudizi contro i rom? E chi sono i veri nomadi del 21° secolo? Partendo da questi interrogativi, Open for Everything racconta con sincerità la vita dei rom, i loro sogni e passioni, anche la loro disperazione, e grazie alla potenza della musica e danza gitana, mette in scena un "grande varietà rom" che porta alla luce del sole le loro tradizioni ma anche i pregiudizi, le discriminazioni, la povertà e la violenza delle loro esistenze.

Constanza Macras è nata e si è formata come danzatrice in Argentina. Nel 2003, assieme alla drammaturga Carmen Mehnert, ha creato a Berlino Constanza Macras/DorkyPark, una compagnia che riunisce danzatori, attori, musicisti e performer dai 4 ai 72 anni e lavora con ispirazione e sensibilità contemporanea mettendo insieme testo, musica live, danza e video. Dorky Park lavora regolarmente con grandi teatri di Berlino come Schaubühne am Lehniner Platz e Hebbel am Ufer – HAU ed è ospitata dai Festival internazionali di tutto il mondo. Nel 2013 Constanza Macras ha diretto la XXII edizione dell'Ecole des Maitres e Contatto ha ospitato per la prima volta una sua creazione, Berlin Elsewhere.

TEATRO CONTATTO XXXIII
è una stagione ideata e realizzata
da CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

'tʃɛntroʃ

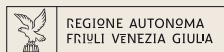
SOSTENITORI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Regione autonoma
Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Udine



COMUNE DI
udine

main sponsor CSS
AMGA Energia & Servizi



AMGA
Società del Gruppo Hera Comit

e con il sostegno di
Banca di Udine



BANCA di UDINE
CREDITO COOPERATIVO

COLLABORAZIONI

Università degli Studi di Udine



Associazione Premio Scenario



SCENARIO

Cec — Udine



Ecole des Maitres



Ecole des Maitres

spazio Moroso per Contatto Teatro



MOROSO

Bookshop Teatro Contatto
a cura di Libreria Moderna



LIBRERIA
MODERNA
UDINESE

SPONSOR TECNICI

Astoria Hotel Italia ★★★★★



Hotel Friuli ★★★



H:F

Ristorante Allegria



Teatro Contatto X ricci
/forte, RezzaMastrella,
Marlene Monteiro
Freitas, Iaia Forte/Paolo
Sorrentino, X Natalino
Balasso, Liquid Loft/
Chris Haring, Lillo&Greg,
Dewey Dell, Kamerni
Teatar '55/Sarajevo, X
Peter Stein/Harold Pinter,
Claudio Bisio/Michele
Serra, Ambra Angiolini/
Stefano Benni, III
Giuseppe Battiston/Piero
Sidoti, Emma Dante,
Constanza Macras/Dorky
Park 2014—2015

Teatro Contatto XXXIII

Impegnati a confrontarsi per la prima volta con la possibilità, tutta nuova per il loro teatro, di interagire con una scena-container che risucchia e sputa fuori corpi, azioni, sensi e simboli, RICCI/FORTE remixano con Darling la genesi di ogni tragedia, l'“Oresteia” di Eschilo, con smalto ipercontemporaneo. Tritano Artaud e hard rock, innescano interferenze testuali e sonore su un linguaggio fisico esplosivo scritto sui corpi di quattro straordinari performer. La scansione di una “lisergia che serva da bussola per rintracciare traiettorie”.

È una camaleontica trasfigurazione quella che avviene sotto gli occhi di chi guarda MARLENE MONTEIRO FREITAS danzare in Guintche. Una metamorfosi ipnotica e affascinante del suo corpo attraverso diversi stadi dell'umano e dell'animale dove echeggia l'esotismo del paese da cui arriva, Capo Verde, in una danza contemporanea e meticciasca che calamita lo sguardo e l'anima in una

irrefrenabile vertigine.

Da una donna-animale, alla sfida di un'interprete stregata dalle possibilità di esprimere la transizione dal femminile al maschile e le sue conturbanti ambiguità. Per Hanno tutti ragione, IAIA FORTE diventa Tony Pagoda, il cantante cocainomane, creatura sarcastica e sperduta uscita dal bellissimo romanzo del regista de “La grande bellezza”, PAOLO SORRENTINO. Uno spettacolo concepito come un concerto e un flusso di emozioni e illuminazioni sulla vita.

Insegue La misteriosa scomparsa di W AMBRA ANGIOLINI in un'apparizione sospesa fra sogno e realtà, quasi un'occasione per interrogarsi sul senso di infelicità e incompletezza con cui a volte tutti ci troviamo a fare i conti, ma con un sorriso sulfureo che sa diradare le inquietudini. Una donna a metà che cerca il suo completamento, la sua signorina V, la creatura immaginata per lei

Stagione 33

dalla scrittura fantastica, mobile e graffiante di STEFANO BENNI.

Serve invece una penna lucida e ironica come quella di MICHELE SERRA a CLAUDIO BISIO, per il suo ritorno – attesissimo – a teatro. Estratto in buona parte dall'ultimo bestseller "Gli sdraiati", Father and son oscilla fra comico e tragico, tenerezza e satira, in un'istantanea sul rapporto fra generazioni, fra padri spaesati e figli trincerati nelle loro felpe e appendici tecnologiche.

Il simbolo del giardino perfetto è paradigma di un nuovo tassello di una stagione che inquadra le trasformazioni come processo vitale in Deep Dish, il nuovo spettacolo del coreografo CHRIS HARING, di ritorno a Udine con la sua compagnia viennese LIQUID LOFT. Un dinner party si trasforma in un viaggio avventuroso attraverso le molteplici dimensioni del macro e del microcosmo. Quattro performer diventano registi di un "film coreografico" in presa diretta che ci assorbe

in bizzarri mondi paralleli, in uno still life dove l'umano e la sua fugacità vengono inesorabilmente assorbiti dalla magnificenza della Natura, con echi di Greenaway e Buñuel.

Tra il 1992 e il 1995, mentre Sarajevo era sotto assedio, il KAMERNI TEATAR '55 ha portato avanti la sua missione di "resistenza culturale all'aggressione e alla barbarie" in anni di violento cambiamento. Interpretato da MIRJANA KARANOVIC, una delle attrici icona del cinema di Kusturica e da Ermin Bravo, La notte di Helver ha la sostanza del più puro teatro, il teatro disvelatore della complessa natura dei suoi personaggi in una partitura che si gioca fra le quattro pareti di una casa, in una città senza nome, in un paese che potrebbe essere la Germania nazista, ma anche il Ruanda o l'ex Jugoslavia.

Un grande maestro della scena contemporanea, PETER STEIN, esplora con un cast di attori splendidi, uno dei testi della maturità del drammaturgo premio

Teatro Contatto XXXIII

Nobel HAROLD PINTER, Il ritorno a casa, un dramma illuminante su quel fiume sotterraneo, che scava e corrode, rappresentato dalla famiglia e dai suoi vincoli. Il disegno di una guerra dei sessi, fra ossessioni e violente misoginie, si radicalizza fino a uno sconvolgente ribaltamento di ruoli.

Sono personaggi appesi al miraggio di un cambio vita a cui sono incapaci di dare forma, la Gente in attesa di PIERO SIDOTI e GIUSEPPE BATTISTON, amici nella vita e compagni di scena complici in un gioco sottile di biografie “inattese” e occasioni perdute, fra parole e musica.

Marzo accompagna lo svanire dell’inverno mentre lo sbocciare della primavera porta con sé la forza violenta e travolgente del cambiamento. Giovanissimi performer cresciuti nell’alveo dell’esperienza della Societas Raffaello Sanzio di Romeo Castellucci e Chiara Guidi, i DEWEY DELL si dedicano a

esplorare per la prima volta una dimensione più narrativa in una creazione dove questi sensi lontani e antichi si intersecano a un immaginario iper attuale e quasi fantascientifico, anche con l’apporto dell’opera del fumettista giapponese Yuichi Yokoyama.

Con La fantastica avventura di Mr Starr, gli inimitabili LILLO&GREG ci invitano a partecipare a uno straordinario viaggio metateatrale, verso universi paralleli senza confini tra reale e surreale e dove il tempo è un luogo e lo spazio un sogno.

Ingabbiati dentro una ferrea sequenza matematica fatta di 7 14 21 28, ANTONIO REZZA e FLAVIA MASTRELLA riusciranno anche questa volta a scompaginare il senso del reale? In un vortice di trovate e geniali assurdità, di “malesseri in doppia cifra che si moltiplicano fino a trasalire”, RezzaMastrella ci travolgono di ragionamenti e risate, ci affascinano mentre lo spazio diventa numero.

NATALINO BALASSO, autore e interprete teatrale

Stagione 33

dallo stile personalissimo, continua a mappare, con i suoi spettacoli, i meccanismi della nostra società, usando il comico come uno strumento per decifrarli mai solo come fine. Velodimaya parte da due discorsi pubblici, di forza antitetica: il discorso di Colin Powell all'ONU quando dichiarò che c'erano le prove delle armi chimiche in Iraq, e il discorso che il presidente dell'Uruguay Pepe Mujica ha pronunciato anni dopo, in occasione di un simposio mondiale sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile. Due pezzi di teatro che raccontano di noi e delle false verità che ci costruiamo ogni giorno.

La parabola creativa di EMMA DANTE ha uno dei suoi vertici capolavoro in Le sorelle Macaluso, uno spettacolo che coinvolge ed emoziona facendoci ritrovare tutte le immagini cardine della poetica teatrale della regista palermitana. La famiglia, l'affermazione irruenta dei legami di sangue, la coralità, l'irrequieto confine

fra vita e morte, fra terra e cielo. Una famiglia in movimento. Sette sorelle al funerale di una di loro. Una moglie avvinghiata al marito in un eterno amplesso. Emma Dante fattura sogni rimasti sospesi tra le ombre e la solitudine, "mentre gli estinti stanno davanti a noi con disinvoltura".

La curiosità di un incontro con una cultura diversa ha spinto la coreografa CONSTANZA MACRAS a dedicare tre anni a frequenti viaggi in Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia per scoprire da vicino come vivono le comunità Rom in Europa. Open for Everything scaturisce da questa rivelazione. Artisti e musicisti gitani in scena assieme ai danzatori della cosmopolita compagnia berlinese DORKY PARK, fanno esplodere – per l'evento di chiusura della stagione 33 – un "grande varietà rom" che non resta in superficie, ma pone questioni importanti come l'integrazione, le condizioni di vita e l'identità di un popolo.

Teatro Contatto XXXIII

2014

24, 25—Ott h 21.00
Teatro Palamostre
RICCI/FORTE
Darling
drammaturgia ricci/forte
regia Stefano Ricci
con Gabriel Da Costa,
Anna Gualdo, Piersten
Leirom, Giuseppe
Sartori

30—Ott h 21.00
Teatro Palamostre
REZZA MASTRELLA
7 14 21 28
di Flavia Mastrella,
Antonio Rezza
con Antonio Rezza
e con Ivan Bellavista
(mai) scritto da
Antonio Rezza
un habitat di Flavia
Mastrella

21—Nov h 21.00
Teatro Palamostre
MARLENE
MONTEIRO FREITAS
Guintche
coreografia e performance
Marlene Monteiro Freitas

28—Nov h 21.00
Teatro Palamostre
IAIA FORTE
PAOLO SORRENTINO
Hanno tutti ragione
di Paolo Sorrentino
con Iaia Forte

12—Dic h 21.00
Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
NATALINO BALASSO
Velodimaya
scritto e interpretato
da Natalino Balasso

spettacolo proposto in collaborazione
fra le stagioni del Teatro Nuovo Giovanni
da Udine e di Teatro Contatto

2015

17—Gen h 21.00
Teatro Palamostre
LIQUID LOFT
CHRIS HARING
Deep Dish
coreografia e direzione
artistica Chris Haring
danza e coreografia
Luke Baio, Stephanie
Cumming, Katharina
Meves, Anna Maria Nowak

Stagione 33

26—Gen h 21.00

Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
LILLO&GREG
La fantastica avventura
di Mr Starr
di Claudio Greg Gregori
con Lillo&Greg, Danilo
De Santis, Vania Della
Bidia, Roberto Fazioli
regia Mauro Mandolini

spettacolo proposto in collaborazione
fra le stagioni del Teatro Nuovo Giovanni
da Udine e di Teatro Contatto

31—Gen h 21.00

Teatro Palamostre
DEWEY DELL
Marzo
concept Dewey Dell
con Agata Castellucci,
Teodora Castellucci, Eugenio
Resta, Enrico Ticconi
musiche originali Black
Fanfare/Demetrio Castellucci

7—Feb h 21.00

Teatro Palamostre
KAMERNI TEATAR '55
SARAJEVO
La notte di Helver
di Jaroslaw Swierszc
con Ermin Bravo,
Mirjana Karanovic
regia Dino Mustafic

12—Feb h 21.00

Teatro Palamostre
PETER STEIN
Il ritorno a casa
di Harold Pinter
con Paolo Graziosi,
Alessandro Averone, Elia
Schilton, Rosario Lisma,
Andrea Nicolini, Arianna
Scommegna
regia Peter Stein

25, 26—Feb h 21.00

Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
CLAUDIO BISIO
Father and son
ispirato a “Gli Sdraiati”
e “Breviario comico”
di Michele Serra
con Claudio Bisio
e con Laura Masotto
(violino), Marco Bianchi
(chitarra)

spettacolo proposto in collaborazione
fra le stagioni del Teatro Nuovo Giovanni
da Udine e di Teatro Contatto

Teatro Contatto XXXIII

5—Mar h 21.00

Teatro Palamostre
AMBRA ANGIOLINI
La misteriosa
scomparsa di W
di Stefano Benni
con Ambra Angiolini
regia Giorgio Gallione

20—Mar h 21.00

Teatro Palamostre
GIUSEPPE BATTISTON
PIERO SIDOTI
Genteinattesa
Il precario e il professore
di e con Piero Sidoti
e Giuseppe Battiston

28—Mar h 21.00

Teatro Palamostre
EMMA DANTE
Le sorelle Macaluso
con Serena Barone,
Elena Borgogni, Sandro
Maria Campagna, Italia
Carroccio, Davide Celona,
Marcella Colaianni,
Alessandra Fazzino,
Daniela Macaluso,
Leonarda Saffi, Stephanie
Taillandier
regia Emma Dante

17, 18—Apr h 20.45

Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
CONSTANZA MACRAS
DORKY PARK
Open for Everything
di e con Emil Bordás, Hilde
Elbers, Anouk Froidevaux,
Fatima Hegedüs, Ádám
Horváth, László Horváth,
Hyoung-Min Kim, Denis
Kuhnert, Viktória Lakatos,
Zoltán Lakatos, Iveta
Millerová, Elik Niv, János
Norbert Orsós, Monika
Peterová, Rebeka Rédei,
Marketa Richterová, Ivan
Rostás, Magdolna Rostás,
Viktor Rostás
regia e coreografia
Constanza Macras

ospitalità internazionale proposta in collaborazione
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG,
Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Comune di Udine

BIGLIETTERIA

Teatro Contatto XXXIII

BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI

Teatro Palamostre

Intero	18.00 €
Ridotto	15.00 €
Studenti	12.00 €

BIGLIETTI SINGOLI per Open for Everything /Constanza Macras

Teatro Nuovo Giovanni
da Udine

Platea	
Intero	30.00 €
Ridotto	27.00 €
Studenti	16.00 €

I Galleria	
Intero	25.00 €
Ridotto	22.00 €
Studenti	14.00 €

II Galleria	
Intero	20.00 €
Ridotto	18.00 €
Studenti	11.00 €

III Galleria	
Intero *	10.00 €

Biglietto di classe 12.00 €
riservato alle classi delle
scuole secondarie coordinate
da un insegnante

RIDUZIONI

Ridotto: over 65 anni
e under 26 anni
Studenti: studenti di ogni
grado e universitari

I biglietti per i singoli spettacoli
possono essere prenotati
telefonando al
+39 0432 506925
e via email a:
biglietteria@cssudine.it.

La prenotazione dovrà essere
confermata entro 15 giorni
con pagamento in biglietteria
o tramite bonifico bancario.

CONTATTOCARD 6 O 10 SPETTACOLI

ContattoCard è un pacchetto
libero di biglietti prepagati da
utilizzare quando vuoi e con
chi vuoi valido per 6 oppure
10 spettacoli della Stagione
Contatto, incluso Open for
Everything/Constanza Macras.

CONTATTOCARD 6

Intera	96.00 €
Ridotta	78.00 €
Studenti	66.00 €

CONTATTOCARD 10

Intera	150.00 €
Ridotta	120.00 €
Studenti	95.00 €

CONTATTOCARD 12 SPECIAL

ContattoCard 12 Special è un
pacchetto speciale di biglietti
per tutti gli spettacoli della
Stagione Contatto, incluso
Open for Everything/Constanza
Macras, è valido per 1 persona,
non è nominativo.

CONTATTOCARD 12 SPECIAL

Intera	170.00 €
Ridotta	140.00 €
Studenti	100.00 €

CONTATTO COMICO

Rassegna proposta in
collaborazione fra le stagioni
del Teatro Nuovo Giovanni
da Udine e di Teatro Contatto.

BIGLIETTI SINGOLI per Velodimaya/Natalino Balasso

Platea	
Intero	34.50 €

I Galleria	
Intero	28.50 €
Rid. studenti	25.00 €

II Galleria	
Intero	23.00 €
Rid. studenti	19.50 €

III Galleria	
Intero *	10.00 €

BIGLIETTI SINGOLI per La fantastica avventura di Mr Star/Lillo&Greg

Platea	
Intero	34.50 €

I Galleria	
Intero	30.00 €
Rid. studenti	27.00 €

II Galleria	
Intero	27.00 €
Rid. studenti	23.00 €

III Galleria	
Intero *	18.00 €

BIGLIETTI SINGOLI per Father and son/Claudio Bisio

Platea	
Intero	45.00 €
Rid. studenti	40.00 €

I Galleria	
Intero	37.00 €
Rid. studenti	32.00 €

II Galleria	
Intero	31.00 €
Rid. studenti	27.00 €

III Galleria	
Intero *	18.00 €
Rid. studenti *	15.00 €

I prezzi si intendono
comprensivi di prevendita.
I diritti di prevendita si
applicano per tutti gli acquisti
precedenti all'orario di apertura
della biglietteria nel giorno
dello spettacolo.

Ridotto studenti: under 26 anni
e studenti di ogni grado
e universitari.

* posti in vendita solo
ad esaurimento degli
altri settori

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Contatto 2014—2015

